



L' EX SEGRETARIO PSDI: 10 ANNI PER DIMOSTRARE L' INNOCENZA

Tangenti, scagionato Cariglia

ROMA E' stato processato per concussione e violazione sulla legge per il finanziamento pubblico dei partiti. Ha rinunciato al suo incarico, ha rifiutato la prescrizione per ottenere una sentenza di assoluzione e adesso, uscito indenne da tutti procedimenti giudiziari, l' onorevole Antonio Cariglia, segretario del Psdi all' epoca di Tangentopoli, chiede « soltanto che si renda nota la conclusione delle mie vicende come atto dovuto alla mia persona e al mio comportamento » . Le inchieste a suo carico furono aperte a Foggia, Milano e Roma. Nella capitale, in particolare, Cariglia fu accusato di concussione in concorso con l' allora ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini, di tre concussioni in danno degli imprenditori Binasco e Gavio, De Lieto e Maule, Ferrero. Un' udienza di questo processo fu celebrata in Francia per esaminare il coimputato Roberto Buzio e, come sottolineano i difensori Vincenzo Siniscalchi e Gaetano Balice, « anche in questo caso la condotta processuale dell' onorevole Cariglia merita di essere evidenziata perchè è stato l' unico imputato presente che ha acconsentito alla clausola della territorialità per cui il giudice francese avrebbe potuto processarlo in Francia ove mai nella celebrazione della udienza fossero emersi reati perseguibili in quel Paese » . « Nemmeno da parte dell' accusa dichiara Cariglia è mai stato lontanamente adombrato un mio eventuale interesse personale, ma in questi dieci anni ho rinunciato all' attività politica non sopportando di svolgerla con l' ombra del dubbio sulla mia onestà » .

Pagina 17

(4 giugno 2005) - Corriere della Sera